



GUIDA PRATICA

Successione ed eredità: documenti, tempi e passaggi prima di svuotare l'immobile

Accettare, rinunciare o accettare con beneficio d'inventario, la dichiarazione di successione e le sue scadenze, e quando la casa si può davvero liberare

Aggiornata al 2/10/2026 · www.consulentedellosgombero.it/guide/successione-eredita-prima-di-svuotare/

In questa guida

1. Perché lo sgombero viene dopo
2. I primi giorni
3. Chi eredita
4. Accettare, rinunciare o accettare con beneficio d'inventario
5. La dichiarazione di successione
6. Imposte e scadenze
7. Quando e come svuotare la casa
8. Dopo lo sgombero: utenze e tributi della casa
9. Le domande per il notaio e il commercialista
10. Fonti

Perché lo sgombero viene dopo

Una casa ereditata chiede attenzione subito: le chiavi, la posta, il frigorifero, le piante. Ma lo svuotamento vero, quello in cui mobili e oggetti escono dalla casa, è l'ultimo passaggio di una sequenza. Farlo troppo presto può creare problemi difficili da rimediare: un testamento finito in un sacco, un'eredità accettata senza volerlo, un inventario che non si può più fare, un coerede che contesta la sorte di un mobile.

Questa guida ti accompagna nell'ordine giusto: i primi giorni, chi eredita, come si accetta o si rinuncia, la dichiarazione di successione, le imposte e le scadenze, e infine quando e come liberare la casa. Riporta le regole in vigore al 2 ottobre 2026, con le fonti ufficiali. Dal 1° gennaio 2027 le norme sull'imposta di successione confluiscono nel nuovo testo unico dei tributi indiretti (D.Lgs. 123/2025, la cui entrata in vigore è stata rinviata dal D.L. 200/2025): i riferimenti agli articoli cambieranno.



Una guida, non un parere

Le successioni hanno regole che cambiano molto da un caso all'altro: testamento o no, numero di eredi, debiti, immobili in più comuni, eredi minori. Queste pagine servono ad arrivare dal notaio o dal commercialista con le domande giuste e i documenti pronti. La decisione sul tuo caso spetta a loro.

I primi giorni

Da fare subito

- ☐ Procurarsi qualche copia del certificato di morte, che servirà per banche, utenze e pratiche.
- ☐ Recuperare tutte le chiavi e chiudere la casa; valutare il cambio del cilindro se le chiavi sono passate per molte mani.
- ☐ Svuotare frigorifero e dispensa, chiudere il gas, ritirare la posta.
- ☐ Cercare il testamento e i documenti importanti, senza buttare nulla.
- ☐ Informare la banca del decesso; i rapporti intestati al defunto vengono di norma bloccati fino alla definizione della successione.
- ☐ Avvisare l'ente che eroga la pensione, se l'ufficiale di stato civile non lo ha già fatto.
- ☐ Annotare le utenze attive: luce, gas, acqua, telefono, assicurazioni.

Se trovi un testamento scritto a mano, cioè olografo, non aprirlo con leggerezza e non modificarlo in alcun modo: la legge chiede a chi lo possiede di presentarlo a un notaio per la pubblicazione appena ha notizia della morte (art. 620 c.c.). Se non lo trovi ma sospetti che esista, il notaio può verificare se il defunto aveva fatto registrare un testamento presso il Registro generale dei testamenti.

La ricerca dei documenti in casa segue le regole descritte nella guida «Guida pratica per gestire la casa dei genitori dopo un lutto», nella stessa collana: una scatola unica in cui finisce, senza selezione, tutta la carta con un'intestazione o un timbro, e che esce di casa la prima sera.

Chi eredita

Chi eredita lo stabilisce il testamento, se c'è, oppure la legge. In mancanza di testamento il codice civile indica l'ordine degli eredi: prima il coniuge e i figli; se non ci sono figli, il coniuge concorre con i genitori e con fratelli e sorelle; in mancanza di tutti questi, ereditano gli altri parenti fino al sesto grado. Anche quando c'è un testamento, la legge riserva una quota dell'eredità al coniuge, ai figli e, se non ci sono figli, agli ascendenti, come i genitori: sono i cosiddetti legittimari (artt. 536 e seguenti c.c.).

C'è una distinzione che conta per la casa. Alla morte, chi ha diritto all'eredità è «chiamato» a ereditare; diventa erede solo quando accetta. Fino a quel momento ha il potere di custodire i beni e compiere atti conservativi, ma non di disporre come un proprietario.

**Art. 460, commi 1 e 2, Codice civile (Poteri del chiamato prima dell'accettazione)**

Il chiamato all'eredità, anche prima di accettare, può esercitare le azioni possessorie a tutela dei beni ereditari e compiere atti conservativi, di vigilanza e di amministrazione temporanea; può farsi autorizzare dall'autorità giudiziaria a vendere i beni che non si possono conservare o la cui conservazione importa grave dispendio.

Fonte: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto:1942-03-16;262-art460>

Se nella casa vive il coniuge

Al coniuge che sopravvive la legge riserva il diritto di abitazione sulla casa adibita a residenza familiare e il diritto di uso sui mobili che la arredano, se erano di proprietà del defunto o comuni (art. 540 c.c.). Finché il coniuge vive lì, la casa e gli arredi non si svuotano senza di lui o di lei.

Accettare, rinunciare o accettare con beneficio d'inventario

È la decisione più importante, e conviene prenderla prima di toccare i beni. Le strade sono tre, con effetti molto diversi soprattutto quando ci sono debiti.

Le tre strade

	Accettazione pura e semplice	Accettazione con beneficio d'inventario	Rinuncia
Che cosa comporta	Il patrimonio del defunto si confonde con quello dell'erede	I due patrimoni restano separati	Si resta estranei all'eredità
Debiti del defunto	L'erede ne risponde anche con i propri beni	L'erede ne risponde solo nei limiti di ciò che riceve	Non si risponde
Come si fa	Con un atto espresso o con comportamenti che la presuppongono	Dichiarazione davanti a notaio o cancelliere del tribunale, più l'inventario	Dichiarazione davanti a notaio o cancelliere del tribunale
Che cosa significa per la casa	Si può disporre dei beni, d'accordo con gli altri eredi	I beni si inventariano prima di essere spostati o venduti	Non si dispone dei beni
Norme	Artt. 474-477 c.c.	Artt. 484 e seguenti c.c.	Artt. 519 e seguenti c.c.

Art. 476, Codice civile (Accettazione tacita)

«L'accettazione è tacita quando il chiamato all'eredità compie un atto che presuppone necessariamente la sua volontà di accettare e che non avrebbe il diritto di fare se non nella qualità di erede.»

Fonte: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto:1942-03-16;262-art476>

In pratica, vendere i mobili, regalare oggetti di valore, svuotare la casa come se fosse già propria possono essere letti come accettazione tacita. Chiudere la casa, mettere al sicuro documenti e preziosi, svuotare il frigorifero sono invece atti di conservazione. Se c'è anche solo il dubbio che l'eredità possa avere più debiti che beni, la regola prudente è non toccare nulla oltre la custodia finché non hai parlato con il notaio.

**Art. 485, Codice civile (Chiamato all'eredità che è nel possesso di beni)**

Il chiamato che, a qualsiasi titolo, è nel possesso di beni ereditari deve fare l'inventario entro tre mesi dall'apertura della successione o dalla notizia della devoluta eredità; se lo ha cominciato e non riesce a finirlo, il giudice può concedere una proroga, di regola non oltre altri tre mesi. Se non lo fa, è considerato erede puro e semplice. Compiuto l'inventario, ha quaranta giorni per decidere se accettare o rinunciare; trascorsi senza decisione, è considerato erede puro e semplice.

Fonte: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto:1942-03-16;262-art485>

Altre regole da conoscere

- Il diritto di accettare l'eredità si prescrive in dieci anni dall'apertura della successione (art. 480 c.c.).
- Le eredità che spettano a minori o a persone interdette si accettano solo con beneficio d'inventario (art. 471 c.c.).
- La rinuncia si fa con una dichiarazione ricevuta da un notaio o dal cancelliere del tribunale del luogo in cui si è aperta la successione (art. 519 c.c.).
- Chi rinuncia non può poi disporre dei beni: se lo ha già fatto, la rinuncia può essere contestata.

Chi vive nella casa ereditata, o ne ha le chiavi

Chi abitava con il defunto, o tiene le chiavi e gestisce la casa, può essere considerato nel possesso dei beni ereditari. In quel caso il termine dei tre mesi per l'inventario dell'art. 485 conta davvero. Se pensi di rinunciare o di accettare con beneficio d'inventario, parlane con il notaio nelle prime settimane.

SCHEMA**Accettare, accettare con beneficio o rinunciare?**

? Fra gli eredi ci sono minori o persone interdette?

Sì

Per loro l'accettazione si fa solo con beneficio d'inventario

No

? Sai con certezza che non ci sono debiti superiori ai beni?

Sì

Accettazione pura e semplice, valutata con il notaio

No o non so

? Vuoi comunque ricevere i beni, rispondendo dei debiti solo fino al loro valore?

Sì

Beneficio d'inventario: dichiarazione e inventario prima di spostare i beni



No

Rinuncia davanti a notaio o cancelliere; nel frattempo nessun atto di disposizione

Schema orientativo: la scelta si prende con il notaio, che verifica anche i termini per chi è nel possesso dei beni.

La dichiarazione di successione

La dichiarazione di successione è l'adempimento fiscale con cui si comunica all'Agenzia delle Entrate la composizione dell'eredità e si liquidano le imposte. È diversa dall'accettazione: secondo la giurisprudenza prevalente, presentarla non comporta da sola l'accettazione dell'eredità.

Chi la presenta, quando e come

- La presentano gli eredi, i chiamati all'eredità e i legatari, o i loro rappresentanti; se gli obbligati sono più d'uno, basta una sola dichiarazione.
- Va presentata entro dodici mesi dalla data di apertura della successione, che di norma coincide con il decesso.
- Si presenta in via telematica con il servizio «Dichiarazione di successione precompilata web», con il software dell'Agenzia, tramite un intermediario abilitato oppure su appuntamento in un ufficio.
- Per il servizio precompilato servono SPID, CIE o CNS; il servizio calcola le imposte, permette di pagarle con l'invio e di chiedere la voltura catastale degli immobili.
- Chi ha presentato una dichiarazione che comprende immobili non deve presentare anche la dichiarazione IMU: l'Agenzia trasmette i dati ai Comuni.

Agenzia delle Entrate, scheda «Chi deve presentare la dichiarazione di successione» (aggiornata al 29 maggio 2026)

Non c'è obbligo di presentare la dichiarazione se ricorrono insieme tre condizioni: l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta; ha un valore non superiore a 100.000 euro; non comprende beni immobili o diritti reali immobiliari. Chi è esonerato lo comunica alla banca o all'intermediario, che trasmette la comunicazione all'Agenzia.

Fonte:

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/schede/dichiarazioni/dichiarazione-di-successione/chi-deve-presentare-la-dichiarazione-di-successione>

I documenti che servono di solito

- ☐ Dati del defunto e certificato di morte, o le informazioni per un'autocertificazione.
- ☐ Dati anagrafici e codici fiscali di eredi e legatari.
- ☐ Testamento pubblicato, se esiste.
- ☐ Visure, planimetrie e atti di provenienza degli immobili.
- ☐ Saldi di conti, libretti, titoli e polizze alla data del decesso, chiesti alle banche.
- ☐ Documenti dei debiti del defunto e delle spese che si possono dedurre.
- ☐ Informazioni su eventuali donazioni fatte in vita.
- ☐ Requisiti dell'erede per l'agevolazione prima casa, se la chiede.

**Art. 9, comma 2, D.Lgs. 31 ottobre 1990, n. 346 (Testo unico delle successioni), come modificato dal D.Lgs. 139/2024**

Denaro, gioielli e mobili si presumono compresi nell'attivo ereditario per un importo pari al dieci per cento del valore globale netto imponibile dell'asse ereditario, anche se non dichiarati o dichiarati per un importo minore, salvo che da un inventario analitico redatto secondo il codice di procedura civile risulti un importo diverso.

Fonte: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1990-10-31;346-art9>

È una ragione in più per non svuotare la casa prima di aver parlato con chi prepara la dichiarazione: mobili, oggetti di valore e preziosi fanno parte dell'eredità, e se si vuole superare la presunzione serve un inventario analitico, che si fa con i beni ancora in casa.

Imposte e scadenze

Con la dichiarazione di successione si pagano le imposte legate agli immobili e alcuni tributi fissi. L'imposta di successione vera e propria è dovuta solo sulla parte di eredità che supera le franchigie, e per le successioni aperte dal 1° gennaio 2025 la calcola e la versa lo stesso contribuente, come prevede il decreto legislativo 18 settembre 2024, n. 139.

Imposta di successione: aliquote e franchigie

Chi riceve	Aliquota	Franchigia per ciascun beneficiario
Coniuge e parenti in linea retta (figli, genitori, nipoti in linea retta)	4%	1 milione di euro
Fratelli e sorelle	6%	100.000 euro
Altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale fino al terzo grado	6%	Nessuna
Altri soggetti	8%	Nessuna
Persone con disabilità grave	Secondo il grado di parentela	1,5 milioni di euro

Fonte: Agenzia delle Entrate, «Dichiarazione e imposta di successione», giugno 2026.

Le altre imposte, se nell'eredità ci sono immobili

Imposta	Misura ordinaria	Con i requisiti prima casa
Imposta ipotecaria	2% del valore dell'immobile	200 euro in misura fissa
Imposta catastale	1% del valore dell'immobile	200 euro in misura fissa
Imposta di bollo, tassa per i servizi ipotecari e catastali, tributi speciali	Importi fissi indicati dall'Agenzia	Importi fissi indicati dall'Agenzia

Gli importi fissi dei tributi minori sono riportati nella pubblicazione dell'Agenzia delle Entrate del giugno 2026; il servizio precompilato li calcola.



Come e quando si paga

- Imposte ipotecaria, catastale, bollo e tributi si autoliquidano e si versano con la presentazione della dichiarazione.
- L'imposta di successione si può versare insieme alla dichiarazione oppure dopo, ma entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione.
- Se l'importo, al netto dell'acconto, è di almeno 1.000 euro, si può rateizzare: acconto di almeno il 20% e il resto in un massimo di 8 rate trimestrali fino a 20.000 euro, o di 12 rate oltre i 20.000 euro.
- Si paga con F24, bonifico o tramite il servizio telematico.
- L'ufficio controlla l'autoliquidazione e può notificare un avviso di liquidazione entro due anni dalla presentazione.

Le rate di detrazione dei lavori fatti dal defunto

Se il defunto aveva fatto lavori di ristrutturazione e stava ancora usando la detrazione, le rate residue passano solo all'erede o agli eredi che conservano la detenzione materiale e diretta dell'immobile, per ogni anno in cui la mantengono; non passano all'acquirente se la casa viene venduta. Conserva fatture e bonifici trovati in casa e portali al commercialista. La guida «Sgombero e detrazioni fiscali», nella stessa collana, riporta le indicazioni dell'Agenzia delle Entrate.

SCHEMA

Le scadenze di una successione

Decesso	Giorno 0
Si apre la successione; custodia della casa e ricerca dei documenti	
Testamento	Appena si ha notizia della morte
Il testamento olografo va presentato a un notaio per la pubblicazione	
Inventario del chiamato in possesso dei beni	Entro 3 mesi
Poi 40 giorni per decidere se accettare o rinunciare	
Dichiarazione di successione	Entro 12 mesi
Con imposte ipotecaria, catastale, bollo e tributi, e la voltura catastale	
Imposta di successione	Entro 12 mesi più 90 giorni
Autoliquidata per le successioni dal 2025, anche a rate	
Controllo dell'ufficio	Entro 2 anni dalla dichiarazione
Eventuale avviso di liquidazione	
Prescrizione del diritto di accettare	10 anni
Salvo i termini più brevi per chi è nel possesso dei beni	

Termini di legge alla data della guida; il notaio verifica quali valgono nel caso concreto.



Quando e come svuotare la casa

La casa si può liberare quando le decisioni a monte sono prese. Non serve aver presentato la dichiarazione di successione; serve sapere chi eredita, come, e che cosa i coeredi vogliono fare dei beni. La lista qui sotto riassume i via libera.

Prima di svuotare, verifica che

- ☐ Il testamento, se esiste, è stato consegnato al notaio e se ne conosce il contenuto.
- ☐ È chiaro chi sono gli eredi e chi di loro accetta, rinuncia o accetta con beneficio d'inventario.
- ☐ L'eventuale inventario è stato fatto, e i beni descritti non sono stati spostati prima.
- ☐ Chi prepara la dichiarazione di successione sa quali beni mobili e oggetti di valore ci sono.
- ☐ Se vive lì il coniuge superstite, ogni decisione passa da lui o da lei.
- ☐ I coeredi hanno concordato per iscritto che cosa resta, a chi va, che cosa si dona o si vende.
- ☐ È stato indicato un referente unico per chi esegue il lavoro, con una delega degli altri.

Tre scenari

La casa sarà	Quando svuotare	Attenzione a
Venduta	Dopo gli accordi fra eredi, prima delle visite o entro la data prevista dal preliminare	Consegna libera da persone e cose, cantina e box compresi; documenti per il notaio
Affittata	Prima di preparare l'immobile e scattare le fotografie	Configurazione arredata o vuota; attestato energetico; detenzione e rate di detrazione
Tenuta in famiglia	Con calma, anche per gradi	Accordo scritto fra coeredi su uso e spese; assicurazione della casa

Fra coeredi le decisioni sui beni comuni si prendono insieme, e conviene metterle per iscritto: che cosa resta, a chi va ciascun oggetto, chi anticipa le spese dello sgombero e come si dividono, chi tiene le chiavi. Un documento condiviso e le fotografie di ciò che esce evitano la maggior parte delle discussioni, soprattutto con chi vive lontano e non può essere presente.

Durante lo sgombero possono emergere denaro, gioielli, libretti o titoli dimenticati. Fanno parte dell'eredità: si fotografano dove sono stati trovati, si consegnano al referente indicato dagli eredi e si comunicano a tutti per iscritto. Chi prepara la dichiarazione di successione deve saperlo.

SCHEMA

Prima di svuotare: i via libera

1 Casa ereditata da liberare



? Il testamento, se c'è, è stato consegnato al notaio?

— Sì o non c'è: vai alla domanda 4



Dopo lo sgombero: utenze e tributi della casa

Le utenze servono finché la casa non è stata liberata e pulita: la luce per lavorare, l'acqua per le pulizie. Dopo si decide se volturarle a un erede, per esempio se la casa resta in famiglia o andrà in affitto, oppure se chiuderle. Le letture dei contatori fotografate con la data permettono di chiudere i conti senza discussioni.

Città di Torino, scheda «Esclusioni ed esoneri TARI» (aggiornata al 15 luglio 2026)

Sono escluse dalla tassa sui rifiuti le unità immobiliari prive di mobili, arredi e attrezzature, chiuse e prive di allacciamento ai pubblici servizi di rete, limitatamente al periodo in cui sussistono queste condizioni. L'esclusione si indica nella dichiarazione TARI con il servizio online, oppure con il modulo e la documentazione richiesta.

Fonte: <https://www.comune.torino.it/schede-informative/esclusioni-esoneri-tari>

Per la TARI, quindi, una casa svuotata e senza allacciamenti è in una condizione diversa da una casa ancora piena. Per l'IMU, invece, gli eredi diventano soggetti dell'imposta come possessori dell'immobile, ciascuno per la propria quota, e il coniuge che ha il diritto di abitazione lo è per l'intero: il calcolo e le eventuali esenzioni li



verifica il commercialista o il CAF.

Dopo lo sgombero

- ☐ Fotografie degli ambienti vuoti, inviate a tutti gli eredi.
- ☐ Letture dei contatori fotografate con la data.
- ☐ Voltura o disdetta di luce, gas, acqua e telefono.
- ☐ Dichiarazione TARI aggiornata, con l'eventuale richiesta di esclusione.
- ☐ Assicurazione della casa verificata per un'abitazione vuota.
- ☐ Chiavi contate e affidate al referente; cilindro sostituito se la casa resterà vuota a lungo.

Le domande per il notaio e il commercialista

Al notaio

- C'è un testamento registrato? Come si pubblica quello che abbiamo trovato?
- Chi sono gli eredi e con quali quote?
- Ci sono debiti? Conviene il beneficio d'inventario?
- Chi di noi è nel possesso dei beni, e quali termini corrono?
- Quali atti sulla casa possiamo compiere senza accettare l'eredità?
- Come formalizziamo una rinuncia?
- Come dividiamo i beni, e quando?

Al commercialista o al CAF

- Siamo esonerati dalla dichiarazione di successione?
- Quali imposte dovremo versare, e conviene rateizzare?
- Abbiamo i requisiti per l'agevolazione prima casa?
- Come indichiamo mobili, gioielli e denaro trovati in casa?
- Le rate di detrazione dei lavori fatti dal defunto passano a uno di noi?
- Che cosa succede per IMU e TARI mentre la casa è vuota?

Nel mio lavoro con gli eredi mi coordino con lo studio notarile e con chi segue la pratica, e svuoto la casa solo quando i via libera sono dati: dopo un sopralluogo, anche in videochiamata per chi vive lontano, con un piano scritto, un referente unico, fotografie prima e dopo e la consegna di ogni ritrovamento al referente. Il Consulente dello Sgombero, Alessandro Isola. Torino e Città Metropolitana. Telefono e WhatsApp +39 327 174 8043, email info@consulentedellosgombero.it, sito www.consulentedellosgombero.it.

Fonti

Codice civile, artt. 460, 471, 474-477, 480, 484-485, 519, 536 e seguenti, 540, 565 e seguenti, 620 - Normattiva

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:regio.decreto:1942-03-16;262> (consultato il 2026-10-02)

Agenzia delle Entrate, Dichiarazione di successione: chi deve presentarla (aggiornata al 29 maggio 2026)

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/schede/dichiarazioni/dichiarazione-di-successione/chi-deve-presentare-la-dichiarazione-di-successione> (consultato il 2026-10-02)



Agenzia delle Entrate, Dichiarazione di successione: che cos'è (aggiornata al 10 aprile 2026)

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/it/schede/dichiarazioni/dichiarazione-di-successione/cosa-dichiarazioni-successione> (consultato il 2026-10-02)

Agenzia delle Entrate, Dichiarazione di successione: come pagare le imposte

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/schede/dichiarazioni/dichiarazione-di-successione/imposte-dichsucc> (consultato il 2026-10-02)

Agenzia delle Entrate, «Dichiarazione e imposta di successione», pieghevole, giugno 2026

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/9611273/Dichiarazione+e+Imposta+di+successione.pdf/8883f1f7-2661-a905-a195-57f1e216b> (consultato il 2026-10-02)

D.Lgs. 18 settembre 2024, n. 139, riforma dell'imposta di successione e donazione - Agenzia delle Entrate

https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/d/guest/decreto-legislativo-del-18_09_2024-n-139-pdf (consultato il 2026-10-02)

D.Lgs. 31 ottobre 1990, n. 346, Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, art. 9 - Normattiva

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:1990-10-31;346-art9> (consultato il 2026-10-02)

Agenzia delle Entrate, «Ristrutturazioni edilizie: le agevolazioni fiscali», paragrafo «Immobile in eredità», edizione ottobre 2025

https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/d/guest/ristrutturazioni_edilizie_le_agevolazioni_fiscali (consultato il 2026-10-02)

Città di Torino, Esclusioni ed esoneri TARI (aggiornata al 15 luglio 2026)

<https://www.comune.torino.it/schede-informative/esclusioni-esoneri-tari> (consultato il 2026-10-02)

Il Consulente dello Sgombero

Per un sopralluogo, una domanda sul tuo caso o un consiglio su come cominciare: +39 327 174 8043
(anche WhatsApp), info@consulentedellosgombero.it, www.consulentedellosgombero.it.

Questa guida ha valore informativo: descrive regole e buone pratiche aggiornate alla data indicata in copertina, e non sostituisce il parere di un notaio, di un avvocato o di un commercialista sulla tua situazione.